

Deposito in Cancelleria oggi

1991 MAR 27

da Bibancere Paolo

Il Cancelliere

TRIBUNALE DI PERUGIA

SEZIONE PENALE

PROCEDIMENTO N.234/96 A CARICO DI:

BARBALINARDO LEONARDO, PAPALINI EGIDIO, SACCONI GIANCARLO,

CECCARINI WALTER, CARGIANI FERNANDO,

UDIENZA DEL GIORNO 16 MAGGIO 1997

PARTI PROCESSUALI

**COLLEGIO: PRESIDENTE DOTT. GIUSEPPE PETRAZZINI
DOTT. ROBERTO SERENI LUCARELLI
DOTT. SOTTANI**

PUBBLICO MINISTERO: DOTT. NICHELE RENZO

IMPUTATI E DIFENSORI:

**BARBALINARDO LEONARDO - AVV. MATARANGOLO
PAPALINI EGIDIO - AVV. DI MARIO
SACCONI GIANCARLO - AVV. STELIO ZAGANELLI
CECCARINI WALTER - AVV. MUCCI
CARGIANI FERNANDO - AVV. MODENA E AVV. EGIDI**

PARTE CIVILE E DIFENSORE:

COMUNE DI PERUGIA - AVV. TASCINI

Viene introdotto il testimone Bricca Claudio.

PRESIDENTE. Lei era stato generalizzato alla scorsa udienza, all'epoca lei disse che era disposto a rispondere alle domande, ovviamente come già detto lei non presta giuramento, è presente il suo Avvocato, Avv. Momaroni.

La parola al Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Signor Bricca ci vuole tracciare un breve profilo della sua carriera e delle sue esperienze professionali? Il suo titolo di studio e la sua

posizione familiare?

CLAUDIO BRICCA. A livello di titolo di studio io sono diplomato perito chimico, ho poi frequentato l'università fino a circa 5 o 6 esami dalla laurea in scienze politiche ed ho interrotto per motivi di lavoro in quanto nel '72 iniziamo un'esperienza che era quella di Conad in Umbria e mi trovai impegnato a tempo pieno in questa iniziativa e dunque non ebbi più sostanzialmente il tempo e forse neanche la volontà di continuare in questa cosa. Dal '72 sono stato impegnato in PAC 2000, in Conad dove sono cresciuto professionalmente e come esperienza insieme all'azienda.

Sono stato di questa azienda inizialmente Presidente per qualche giorno e poi mi fu chiesto di assumere la funzione di direzione che ho mantenuto sostanzialmente fino ad oggi. Risiedo a Perugia, sono divorziato ed ho una bambina.

PUBBLICO MINISTERO (DOFF. RENZO). In che cosa consiste il suo lavoro in Conad, che cosa è Conad? In cosa è consistito nel corso degli anni? Come siete partiti?

CLAUDIO BRICCA. Intorno al '72 c'è una associazione sindacale, la Confesercenti che convoca una riunione di commercianti. Mio padre era un negoziante di generi alimentari e io lo aiutavo nella sua attività mentre stavo studiando.

In quella occasione Confesercenti una riunione di

negozianti per proporre la costituzione di un gruppo di acquisto che consisteva nel riunire in una cooperativa dei dettaglianti per svolgere autonomamente la funzione di grossista e quindi saltare la fase della distribuzione ed ottenere così delle economie che si sarebbero poi tradotte in maggiore competitività sul mercato.

Questa iniziativa si iniziò costituendo con il minimo previsto per legge per una cooperativa, per 9 dettaglianti, uno di questi era mio padre e io, in sua rappresentanza fui uno dei fondatori di PAC 2000 sostanzialmente. Questa cooperativa insieme ad un gran numero di altre cooperative di altre città d'Italia, parliamo di circa 120 cooperative, avevano dato vita ad un consorzio nazionale, Conad - la sigla significa infatti Consorzio Nazionale Dettaglianti, che ha sede a Bologna e che si occupa della centralizzazione di tutto ciò che sono le attività comuni ad ogni singola cooperativa e che è conveniente centralizzare.

Una per tutte evidentemente è la contrattualistica. E' molto più conveniente evidentemente fare una trattativa per un gruppo di aziende più ampio che non per una soltanto perché ovviamente si sviluppa un potere contrattuale più importante.

Questa cooperativa a livello di Perugia era sostanzialmente autonoma, quindi partecipava a questo consorzio e nel '72

ha cominciato la sua attività, è cresciuta fino ad uscire prima dalla Provincia di Perugia accorpando un'altra iniziativa che era nella provincia di Terni e recentemente è approdata anche nel Lazio acquisendo l'attività di un'altra azienda cooperativa che aveva delle difficoltà.

Questa è, in estrema sintesi...

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. RENZO). Il contenuto della sua professionalità quale è? Lei per esempio è competente in materia merceologica, in materia giuridica?

CLAUDIO BRICCA. No, io ho sempre svolto la funzione di direzione, però chiaramente cambiando la dimensione dell'azienda sono cambiate anche le competenze. Inizialmente quando eravamo 9 dettaglianti si faceva di tutto, compreso lo scarico e la consegna delle merci e poi pian piano l'azienda è cresciuta e in ciascun settore sono stati inseriti degli specialisti e la mia funzione è rimasta quella sostanzialmente di coordinamento, di sviluppo e di scelte strategiche dell'azienda.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. RENZO). Ha rapporti con l'esterno?

CLAUDIO BRICCA. Tutti i giorni è la mia attività principale.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. RENZO). Conad come gruppo che tipo di legami ha? Ha legami con la Lega delle Cooperative, con le cooperative bianche, rosse?

CLAUDIO ERICCA. Questa è una cosa che noi troviamo già al momento della costituzione, la cooperativa era nata, aderì a Conad; Conad era uno dei componenti della Lega Nazionale delle Cooperative per il settore del dettaglio associato come si dice appunto all'interno dell'associazione, tant'è che esiste un'associazione verticale all'interno della Lega delle Cooperative che è la ANCD (Associazione Nazionale Cooperative Dettaglianti) che costituisce il "sindacato" verticale del dettaglio all'interno della Lega delle Cooperative.

Un altro elemento molto importante all'interno della Lega delle Cooperative invece è il settore cosiddetto del consumo che raccoglie le cooperative di consumo. Per capirsi quella che viene normalmente chiamata la COOP.

Quindi Conad è sempre stata all'interno della Lega delle Cooperative come elemento abbastanza importante anche se con un conflitto direi, perchè in realtà poi sul mercato le realtà Conad e le realtà Coop si scontrano in chiave di concorrenza e quindi in sede di Lega c'è sempre stata una certa conflittualità fra le due componenti della Lega stessa.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. RENZO). Quali servizi fornisce la Lega alla Conad e alla Coop che sono uguali insomma?

CLAUDIO ERICCA. I servizi principali sono i servizi di rappresentanza politico-sindacale, poi all'interno come

fatto marginale c'è la fornitura di altri servizi che sono di assistenza legale, assistenza normativa, assistenza organizzativa, chiaramente poi utilizzati questi a seconda delle dimensioni delle varie cooperative aderenti.

Se noi prendiamo una piccola cooperativa di coltivatori ovviamente hanno bisogno di tutti i servizi possibili e immaginabili, un'azienda come Coop o come Conad ha molto meno bisogno di questi servizi e utilizza solo i concetti di rappresentanza sindacale.

Un po' l'equivalente della Confcommercio per i commercianti del mondo della cooperazione.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. RENZO). E la Lega come viene retribuita? Che rapporto amministrativo c'è?

CLAUDIO BRICCA. Il rapporto amministrativo con la Lega c'è un sistema di contribuzione che viene definito a livello nazionale, per cui a ciascun settore della Lega vengono imputati o assegnati dei contributi che sono normalmente parametrati in percentuale sul volume di affari.

E' una percentuale molto bassa, ma che comunque produce un grande movimento di denaro in virtù del fatto che i volumi sono molto elevati.

Tanto per fare un esempio la cooperazione dettaglianti contribuisce in ragione dello 0,1% sul volume di affari, queste per lo meno negli ultimi cinque o dieci anni, e il consumo contribuisce con uno 0,4 sul volume di affari.

~~Questo è un documento riservato~~
~~Legg.~~

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). E che presenza ha la politica in questa struttura complessiva?

CLAUDIO BRICCA. Nel mondo della Lega delle Cooperative la politica ha una presenza abbastanza importante anche perché in realtà la Lega delle cooperative è un po'

~~organizzata~~

~~cooperazione~~

Immagino che lei sappia che esistono poi altre organizzazioni come la Confederazione delle Cooperative e l'Unione delle Cooperative, se ricordo bene, e la caratteristica della Lega delle Cooperative è stata sempre sostanzialmente a matrice socialista e comunista.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). E questa matrice politica si propaga fino ai rami inferiori dell'organizzazione? Tipo la sua azienda PAC 2000?

CLAUDIO BRICCA. In alcuni casi sì, in altri casi no, ci sono delle cooperative che sono abbastanza pesantemente coinvolte da fatti politici altre che lo sono meno. nel caso nostro noi siamo una di quelle un po' di meno tant'è che siamo sempre stati visti abbastanza male all'interno della Lega delle Cooperative per non avere lasciato troppo spazio alle componenti politiche e

~~per avere dato invece più spazio alle componenti
aziendali~~

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Da che cosa deriva questo maggiore o minore coinvolgimento? E quando lei dice "noi", si riferisce a Conad in genere?

CLAUDIO BRICCA. Dico PAC 2000 l'azienda Conad dell'Umbria e del Lazio in questo momento, quindi l'azienda nella quale io lavoro e nella quale svolgo la mia attività.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Da quali fattori deriva la minore politicizzazione o la maggiore?

CLAUDIO BRICCA. Credo che dipenda molto dalla storia di queste cooperative e soprattutto dalle persone che ovviamente hanno delle responsabilità di vertice all'interno delle aziende stesse.

Conosco delle cooperative nelle quali le funzioni di vertice sono definite in luogo politico, dunque evidentemente, essendo nominati dall'esterno, questi personaggi possono mantenere rapporti di tipo diverso.

La nostra storia è diversa perchè noi siamo nati in maniera abbastanza spontanea e dall'inizio si è mantenuto un concetto ed un criterio di selezione delle persone di valorizzazione delle persone stesse legato più alla professionalità che non alle indicazioni politiche.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). E quindi prevalentemente

questa maggiore o minore penetrazione è dovuta al fattore umano?

CLAUDIO BRICCA. Direi per una buona percentuale, sì.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). E il fatto umano di PAC 2000 che caratteristiche ha?

CLAUDIO BRICCA. Se mi spiega meglio la domanda.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Non mi riferisco solo alla sua persona, cioè tutti coloro che confluiscano in PAC 2000 che è la sua azienda, ~~_____~~

~~_____~~
~~_____~~
CLAUDIO BRICCA. Su questo non c'è assolutamente alcun dubbio. Direi che questa cosa è ripetuta praticamente per tutto il vertice della nostra azienda. Noi abbiamo sostanzialmente un gruppo dirigente che è composto di una dozzina di dirigenti che si occupano di diversi settori e sono tutti dirigenti che sono arrivati in azienda, ripeto, per motivi professionali, o giovani che sono cresciuti con l'azienda, per esempio l'ex Direttore amministrativo - perchè attualmente svolge un altro incarico - è un giovane che abitava vicino alla nostra azienda che è stato selezionato appena laureato e poi ha fatto tutta la sua esperienza all'interno dell'azienda fino a raggiungere oggi la posizione di direttore della divisione dettaglio della azienda stessa.

Per completare questo concetto: non è mai capitato che un dirigente fosse stato inserito perchè indicato da un partito piuttosto che di un altro.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Quando lei parla di azienda si riferisce ad una realtà più complessa di PAC 2000 oppure?

CLAUDIO BRICCA. No, mi riferisco a PAC 2000.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). E che cosa è PAC 2000.

CLAUDIO BRICCA. PAC 2000 è l'evoluzione di quel gruppo di acquisto nato nel '72 che nacque da zero.

Oggi, non per dare dei numeri ad effetto, è un gruppo che ha un volume di affari che supera i 1000 miliardi all'anno e si occupa praticamente di tutti i settori distributivi della distribuzione, dal tradizionale, al supermercato, fino all'ipermercato, senza tralasciare la nuova formula del discount che è abbastanza nota perchè è stata molto polemizzata su tutta la stampa recentemente.

Sostanzialmente in questa attività svolge l'attività classica commerciale che è quella di acquisire delle merci da ricevere poi ai propri associati.

Gli associati nel caso nostro svolgono una doppia funzione di "clienti" da una parte, perchè sono associati, e di proprietari perchè in realtà sono poi coloro che hanno la proprietà della cooperativa, dunque dell'azienda ed intorno a questa attività c'è poi tutta una serie di attività di

supporto che sono dei servizi.

Qualunque tipo di esigenza possa capitare ad un dettagliante, trova la risposta all'interno della cooperativa.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. RENZO). Quante società ci sono che ruotano attorno a PAC 290 e che fanno capo allo stesso gruppo proprietario?

CLAUDIO BRICCA. La cooperativa, l'iniziativa madre, è l'azienda principale, dopodiché intorno alla cooperativa c'è un pacchetto di società che supera in questo momento le 30 unità, che sono sostanzialmente tutte società strumentali.

Volta per volta, a seconda delle iniziative che vengono fatte spesso si costituiscono delle società o per avere una perfetta definizione delle attività e quindi anche dei conti economici o magari per avere delle situazioni di partnership con altri soggetti che abbiano interesse a svolgere quella attività per cui viene costituita la società.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. RENZO). Malgrado quello che lei dice però la politica è in qualche modo presente in Conad però, almeno attraverso la sua persona. Lei ha avuto una militanza politica o no?

CLAUDIO BRICCA. ~~Ho sempre stato socialista.~~

"50.000 lire". "Ti do le 50.000, pensaci tu".

Io credo di non averla mai presa fisicamente.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Indipendentemente dalla tessera

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Organici e non strutturati nel senso che lei non era un militante, però erano rapporti abbastanza frequenti o no?

CLAUDIO BRICCA. Di conoscenza, sì.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Con quali persone del partito?

CLAUDIO BRICCA. Ne ho conosciute molte, sicuramente con Aldo Potenza c'è stato un rapporto più frequente anche in virtù del ruolo che ricopriva. Ha ricoperto per molto tempo il ruolo di Assessore al commercio, dunque necessariamente era per noi un interlocutore in 1000 occasioni. le presentazioni del piano del commercio, le occasioni di partecipazione e quant'altro.

Poi ho conosciuto altre persone all'interno del Partito Socialista per diversi altri motivi.

Ricordo Manca, piuttosto che non altri personaggi che giravano nell'ambiente. Ora per me l'elenco diventa

difficile ma comunque ne ho conosciute parecchie.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). [REDACTED]

[REDACTED] [REDACTED]

CLAUDIO ERICCA. Lo stesso Vice Presidente della Lega delle Cooperative, rigorosamente impegnato a livello politico, tant'è che all'interno poi della Lega le indicazioni avevano una matrice abbastanza importante di tipo politico, erano persone che conoscevo dai tempi della scuola. Quindi c'era una frequentazione direi naturale.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Queste sue frequentazioni erano collegate all'attività manageriale o no?

CLAUDIO ERICCA. No, meglio erano collegate per la parte occasionale. Capitava qualche volta che si avesse delle "raccomandazioni", nel senso non deteriore, del tipo: ci viene presentato [REDACTED] che [REDACTED] si chiede di

[REDACTED] oppure [REDACTED]

[REDACTED] c'è il ragazzo, c'è una signora, c'è [REDACTED] potete, trovategli una sistemazione.

Credo che sia un po' la cosa che capita in tutto il mondo e tutti i giorni.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Aveva rapporti anche con altri personaggi politici che non fossero socialisti?

CLAUDIO ERICCA. Ho conosciuto parecchie persone, fra le

stesse persone che sono qui presenti in sala ci sono delle persone che io ho conosciuto e con le quali io ho avuto dei rapporti del tipo che ci si può incontrare a cena piuttosto che in qualche altra parte del mondo, in qualche altra occasione, però ripeto continuo a dire che sono conoscenze naturali per il tipo di attività che viene svolta.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Perché lei è stato arrestato?

CLAUDIO BRICCA. Sono stato arrestato a Terni per una vicenda che credo sia molto nota. Noi ci siamo trovati - adesso riassumo velocemente la situazione di Terni - a Terni a rilevare le attività di un'azienda cooperativa che stava fallendo. Noi la prendemmo che aveva un deficit di circa 7 miliardi, recuperammo tutta la base sociale cioè i dettaglianti, ai quali abbiamo fornito servizi e abbiamo trovato una sorta di eredità all'interno di questa situazione, che riguardava l'assegnazione della possibilità da parte del Comune di Terni di realizzare un centro commerciale, cosa che poi noi abbiamo fatto, nel senso che trovata questa opportunità l'abbiamo sviluppata come attività classica nostra.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Vuole datare questi eventi?

CLAUDIO BRICCA. Quando abbiamo rilevato la cooperativa ATA

di Terni era [redacted]

[redacted] '70. l'anno preciso non lo ricordo assolutamente, parliamo di moltissimo tempo fa.

Poi credo che è stato negli [redacted], [redacted]

lavorato intorno a questo centro commerciale e lì sostanzialmente abbiamo sviluppato un progetto che abbiamo cercato di portare avanti incontrando molti ostacoli su questa cosa perché in realtà abbiamo trovato a Terni un po' la stessa storia che ci si è ripetuta in continuazione in tutta la nostra attività.

Gli ostacoli continui che venivano posti a questa attività di sviluppo e che sono principalmente a livello politico perché proiettando sulla nostra attività la situazione che era all'interno della Lega delle Cooperative, noi abbiamo avuto sempre il nostro concorrente principale che era la

[redacted]

determinati amministratori e determinati politici a cercare di frenare le nostre attività di sviluppo.

Al di là di questo aspetto abbiamo lavorato su questo progetto a Terni fino ad ottenerne l'approvazione, dopo di che ovviamente abbiamo cominciato la realizzazione.

In questa fase, nella fase in cui avevamo già iniziato a sostenere degli investimenti importanti - parliamo nell'ordine di miliardi - che a Terni capitò che furono

fatte delle richieste specifiche da parte dei due partiti di governo.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Che anno era?

CLAUDIO BRICCA. Siamo credo fine anni '80, inizi anni '90; '89-90 una cosa di questo genere.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Quale fu l'occasione delle richieste e chi le propose?

CLAUDIO BRICCA. L'occasione delle richieste con precisione non me lo ricordo. Chi ce la fece in maniera specifica fu se ricordo bene Roberto Ciarrapica che era il segretario amministrativo del Partito socialista di Terni il quale ovviamente parlava rappresentando le richieste diciamo sostanzialmente dei due partiti; tant'è che in quell'occasione a Terni ho conosciuto...

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Per favore, signor Claudio Bricca, la pregherei, se possibile di datare questo evento e di spiegare anche il perchè lei si trovò da solo con Ciarrapica.

CLAUDIO BRICCA. Essendo il direttore della cooperativa ovviamente ero il punto di riferimento per tutti i personaggi esterni che avevano interesse ad avere rapporti con la cooperativa stessa.

Mi sono sempre occupato dell'attività di sviluppo.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Io dico perchè lei proprio capita nell'ufficio di un segretario amministrativo del

partito politico?

CLAUDIO BRICCA. Ma non è assolutamente detto che io sia capitato in ufficio, posso averlo incontrato in qualsiasi parte del mondo.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). [REDACTED]

CLAUDIO BRICCA. Tra le altre cose la fase della richiesta che nasce da parte del Roberto Ciarrapica è conseguente ad una serie di altre conoscenze e di altre richieste che nascono precedentemente.

Per esempio un ruolo importante fu svolto [REDACTED]

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Ci spieghi bene questa cosa.

CLAUDIO BRICCA. Antonio Cassetta fu sostanzialmente per quanto mi riguarda il primo e più importante interlocutore politico che noi troviamo a Terni.

Ci fu indicato per la verità quando cominciamo l'attività su Terni, dall'allora ex Vice Presidente della Lega delle Cooperative che era un signore che si chiama Rapastella, il nome non lo ricordo, dicendo: se volete fare delle cose ed avete bisogno di interlocutori su Terni, dovete discutere con Cassetta.

Cassetta tra l'altro per noi era noto perchè essendo titolare di un salumificio era naturalmente un nostro fornitore.

Noi commerciando in prodotti alimentari ovviamente abbiamo nei nostri assortimenti anche prodotti di quel genere.

Dunque con questo personaggio che svolgeva la funzione di imprenditore, ma era anche un referente importante del Partito Socialista a Terni e direi in Umbria principalmente.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Rivestiva cariche istituzionali?

CLAUDIO ERICCA. Istituzionali non credo.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Tipo Sindaco, Assessore?

CLAUDIO ERICCA. Credo proprio di no, non ricordo qualcosa di questo genere.

Antonio Cassetta fu importante soprattutto per la vicenda in cui ci troviamo a discutere perchè in realtà fu il personaggio che insieme a Ciarrapica a Terni ci fece le richieste.

La sua domanda era: come è che è finito in carcere? Allora torniamo a questa cosa.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Questo era prima.

CLAUDIO ERICCA. Esatto comunque si ricollega.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Adesso però, prima di ritornare a quella, quanto le chiesero?

CLAUDIO ERICCA. A Terni ci fu fatta richiesta di circa 400 milioni.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Come era calcolata in

percentuale sull'investimento?

CLAUDIO BRICCA. Non fu calcolata in percentuale, fu una richiesta di cifra secca.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). 400 milioni.

CLAUDIO BRICCA. 400 milioni.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Fu l'unica richiesta che ricevette a Terni?

CLAUDIO BRICCA. A Terni in realtà noi pagammo forse qualcosa di più, anche 500 milioni perchè in realtà ci fu la richiesta del gruppo di governo, cioè il PSI e il PCI e poi ci furono delle richieste collaterali di gruppi sempre politici magari che so io non di governo ma di opposizione piuttosto che non correnti minoritarie.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). Ci spieghi questa cosa.

CLAUDIO BRICCA. E' molto semplice a Terni ci furono chiesti 200 milioni per competenza dell'allora PCI o PDS, 200 milioni per il PSI e un centinaio di milioni ci fu chiesto da un'altra componente del PSI che faceva capo ad Attilio Romanelli, se ricordo bene il nome, che era un altro personaggio del PSI che però era un po' la corrente non vincente nel momento in cui ci è stata fatta la richiesta e quindi il totale era di circa 500 milioni.

Poi ripeto non ci è stata fatta una richiesta in percentuale come invece capitò nella storia di Perugia.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT.RENZO). In quale arco di tempo